

Il Cigno e i compositori suoi contemporanei. Della stessa generazione oppure di poco precedente o successiva. Un capitolo intrigante sul piano biografico e soprattutto su quello delle reciproche interazioni e della portata innovativa del verbo belliniano, tale da indirizzare la configurazione del teatro musicale a venire. Ecco allora un concerto per cogliere affinità e consonanze tra 'colleghi' che più rivali furono amici, ammiratori, estimatori. Un concerto per coglierne affinità e consonanze. Gaetano Donizetti, uomo generoso e altruista quant'altri mai, conobbe il giovane catanese a Napoli in occasione dell'andata in scena di *Bianca e Gernando* al Teatro San Carlo di Napoli il 30 maggio 1826 (ricordiamo che in origine l'opera s'intitolava *Bianca e Fernando*, ma per non offendere la suscettibilità del duca di Calabria e futuro re di Napoli, che si chiamava appunto Ferdinando, il nome venne mutato in Gernando). Il bergamasco, che si trovava nella città partenopea per allestire la sua *Elvida*, ebbe la ventura di assistere alle prove del collega, e così scrisse al suo maestro Giovanni Simone Mayr: "Questa sera va in scena al San Carlo l'opera *Bianca e Gernando* (Fernando no perché è peccato) del nostro Bellini: prima produzione bella, bella, bella e specialmente per la prima volta che scrive. È pur troppo bella che io me ne accorgerò con la mia di qui a quindici giorni". Altro confronto sportivo e diretto tra Catanesse e Bergamasco si ebbe a Milano nel 1831, tra *La sonnambula* e *Anna Bolena*, quest'ultima qui rievocata nella sua aria più celebre. Gioachino Rossini nutrì altrettanta stima e addirittura affetto nei confronti del compositore etneo, che in una lettera

all'amico Francesco Florimo del 21 gennaio 1835, riferendosi alla prova generale de *Puritani* annota: "...e chi m'abbracciava di qua, e chi m'abbracciava di là, non escluso il mio carissimo Rossini, che ora m'ama come un figlio." Del Pesarese è in programma un'opera di *Il viaggio a Reims*, un altro modo di intendere il melodramma da parte di chi sapeva però riconoscere il nuovo. Non c'è da meravigliarsi se il Giove della musica ebbe così a lusingare il più giovane Bellini: "Voi cominciate da dove gli altri hanno finito". Anche Saverio Mercadante ebbe affezione per Bellini, tant'è che quando quest'ultimo arrivò a Milano invitato dall'impresario Barbaja, lo introdusse subito nella capitale del Lombardo-Veneto, riservandogli non solo un'affettuosa accoglienza ma presentandogli anche il poeta e librettista Felice Romani, che grande peso avrà nell'esaltare con i suoi versi la grande creatività del compositore. Tributo all'amicizia e alla memoria di quest'ultimo sarà proprio la Fantasia per orchestra *Omaggio a Bellini* del 1860. L'ammirazione di Richard Wagner si manifestò in vari modi, specialmente nel periodo della sua giovinezza in articoli entusiasti, nella messa in scena della *Norma* al Teatro di Riga nel 1837 e nella realizzazione di un'aria per basso che avrebbe dovuto sostituire "Ah! del Tebro al gioco indegno", cantata da Oroveso nel secondo atto di *Norma*. Qui si propone uno squarcio de *L'olandese volante*, laddove la definizione in progress del *Wort-Ton-Drama* è senz'altro figlia dell'aspirazione ad un teatro totale in cui, secondo Bellini, "la musica strettissimamente esprima la parola".



24 SETTEMBRE - ORE 21:00  
VILLA BELLINI - CATANIA

# Bellini & Friends

Musiche di **Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Saverio Mercadante, Gioachino Rossini, Richard Wagner**



La rassegna è finanziata con fondi P.O. Fesr - Azione 6.8.3. e POC Sicilia 2014-2022.

Partner: Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo

## Programma

**Gaetano Donizetti**  
**Roberto Devereux**  
Sinfonia

**Vincenzo Bellini**  
**I Puritani**  
Polacca di Elvira  
"Son vergin vezzosa"

**Gioachino Rossini**  
**Il viaggio a Reims**  
Ouverture

**Vincenzo Bellini**  
**I Capuleti e i Montecchi**  
Recitativo e romanza di Giulietta  
"Eccomi in lieta vesta...  
Oh quante volte, oh quante"

**Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana**  
**Nicola Tarantino** commissario straordinario  
**Francesco Di Mauro** sovrintendente  
**Gianna Fratta** direttrice artistica

## Orchestra Sinfonica Siciliana

È stata istituita nel 1951 con legge della Regione Siciliana e nel 1958 ha iniziato un'intensa attività concertistica. Un anno dopo il primo concerto, il direttore artistico, Ottavio Ziino, diede vita alle "Giornate di Musica Contemporanea". Nel 1960 fu avviata una collaborazione con le "Settimane Internazionali di Nuova Musica", che negli anni Settanta resero Palermo il centro di riferimento dell'avanguardia post-darmstadtiana. L'OSS partecipa annualmente alle "Settimane di Musica Sacra" di Monreale ed è stata presente al "Festival Internazionale di Dublino", al "Festival dei Due Mondi" di Spoleto, al "Festival di Wiesbaden", al "Bach Festival" di Oxford, al Festival di "Nuova Consonanza" di Roma, alla Biennale di Venezia. Ampi consensi ha ottenuto grazie alle tournée con la direzione di Gabriele Ferro (direttore stabile dal 1979 per quindici anni) a Praga, in Giappone e in Cina. È stata diretta da grandi compositori come Igor Stravinskij e Darius Milhaud e da grandi direttori come Herbert Albert, John Barbirolli, Aldo Ceccato, Sergiu Ce-

libidache, Antal Doráti, Vittorio Gui, Ferdinand Leitner, Pierre Monteux, Herman Scherchen, Riccardo Muti. In anni più recenti ha ospitato, tra gli altri, Rudolf Baršaj, Gary Bertini, Riccardo Chailly, Emmanuel Krivine, Alain Lombard, Peter Maag, Daniel Oren, Georges Prêtre, Hubert Soudant, Franz Welser-Möst, Rafael Frühbeck de Burgos, Michel Plasson, Günter Neuhold, Jurij Temirkanov, Lothar Koenigs. Un apporto determinante per l'arricchimento del repertorio è stato dato dalla direzione artistica di Roberto Pagano (1970-1995), quindi dalle due presidenze di Francesco Agnello (negli anni Sessanta e Novanta) e dalle scelte raffinate operate da Mario Messinis, che ha programmato rassegne dedicate a Webern e Stockhausen. Un impegno che si è mantenuto con le generazioni successive, fino alla nomina di Marcello Panni (2017), con un rilancio al contemporaneo nelle trasferte a Roma (Punkte di Stockhausen diretto da Maxime Pascal) e al Maggio Musicale di Firenze (Sciarrino direttore di sue composizioni).

**Gaetano Donizetti**  
**Anna Bolena**  
Sinfonia  
Scena della pazzia di Anna  
"Al dolce guidami castelnatio"

**Richard Wagner**  
**Der fliegende Holländer**  
Ouverture

**Vincenzo Bellini**  
**I Puritani**  
Scena della pazzia di Elvira  
"Qui la voce sua soave...Vien diletto"

**Saverio Mercadante**  
**Omaggio a Bellini**  
Fantasia per orchestra

## Eliseo Castrignanò

*Direttore*

Dopo i suoi studi di Direzione d'orchestra in Italia e all'estero, al debutto sul podio è stato salutato dalla critica come una delle promesse più interessanti della nuova scena musicale italiana. Il repertorio spazia da Benjamin Britten a Manuel de Falla, da Johann Sebastian Bach a Michael Nyman, del quale ha diretto la prima assoluta italiana della *Sinfonia n.2*. Nel corso della sua carriera ha diretto numerose orchestre in prestigiosi teatri partecipando a importanti stagioni, festival e rassegne. Ha collaborato, tra gli altri, con Roberto Cappello, Benedetto Lupo, Beatrice Rana, Maria Luigia Borsi, Paata Burchuladze, Linda Campanella, Salvatore Cordella, Valeria Esposito, Raúl Giménez, Enrico Iori, Gregory Kunde, Bruno Praticò, Désirée Rancatore, Lorenzo Regazzo, Katia Ricciarelli, Dimitra Theodossiou, Riccardo Zanellato, Oleg Caetani, Marcello Panni, Marcello Rota. Incide per l'etichetta Naxos e attualmente è il Direttore musicale dell'Orpheo Ensemble di Lecce e direttore principale dell'OLEs, Orchestra sinfonica di Lecce e del Salento.



## Desirée Rancatore

*Soprano*

Nata a Palermo nel 1977, studia violino e pianoforte prima di cominciare, a 16 anni, lo studio del canto con la madre Maria Argento, per poi perfezionarsi con Margaret Baker Genovesi e con il famoso soprano Mariella Devia. A soli 19 anni debutta al Festival di Salisburgo e canta per la prima volta in Italia nel 1997 inaugurando la stagione del Regio di Parma. Nonostante la giovane età, diventa una presenza abituale dei principali palcoscenici d'Europa e Asia. Nella sua prestigiosa carriera è stata ospite dei più importanti teatri e festival del mondo: Grosses e Kleines Festspielhaus di Salisburgo, Opéra Bastille, Opéra Garnier e Champs Elysées di Parigi, Covent Garden di Londra, Deutsche Oper di Berlino, Monnaie di Bruxelles, Opéra di Lyon, Capitol di Toulouse, Liceu di Barcelona, Real di Madrid, Los Angeles Opera, San Francisco Opera, Bunka Kaikan di Tokyo, N.C.P.A. Arts di Pechino, Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Maggio Musicale Fiorentino, Regio di Parma, Regio di Torino, Massimo di Palermo. Ha collaborato con grandi registi come Vick, Pizzi, Ronconi, Carsen, Scola, Argento, Michieletto, e direttori d'orchestra, quali Muti, Santi, Maazel, Conlon, Haitink, Mariotti, Battistoni, Ranzani, Biondi. Nei primi 20 anni della sua carriera si è distinta nel repertorio arduo del soprano lirico di coloratura, diventando punto di riferimento per i ruoli più impervi. La sua attività continua esplorando una vocalità più matura con ruoli come Maria Stuarda, Anna Bolena, Norma, la Contessa de *Le nozze di Figaro*, Mimì. È vincitrice di illustri riconoscimenti come l'Oscar della Lirica Arena di Verona, il Bellini d'Oro e Premio Zenatello.

